



# Cassa delle Ammende

L.go Luigi Daga, n°.2 - 00164 - Roma  
Segreteria Generale  
tel. 06.66591247  
C.F. 97075990586  
cassa.ammende.dap@giustizia.it  
cassa.ammende.dap@giustiziacert.it

Ai Signori Componenti della Cabina di regia  
dell'Accordo tra la Cassa delle Ammende e la  
Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome

E p.c. Al Signor Presidente della Conferenza  
delle Regioni e Province Autonome

Al Signor Segretario Generale  
della Conferenza delle Regioni

Al Signor Coordinatore  
Commissione Politiche Sociali

Ai Signori Presidenti  
dei Tribunali di Sorveglianza

Al Signor Presidente  
Garante Nazionale dei diritti  
delle persone detenute

Ai Signori Provveditori Regionali  
Amministrazione Penitenziaria

Ai Signori Direttori degli Uffici  
Interdistrettuali di Esecuzione  
penale esterna

Ai Signori Direttori dei Centri  
per la giustizia minorile

LORO SEDI

**Oggetto: Programma di intervento della Cassa delle Ammende per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID 19 negli Istituti Penitenziari.**

## **§1. Premessa.**

La situazione emergenziale dovuta alla diffusione del Covid-19 richiede interventi mirati negli istituti penitenziari, come sottolineato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nelle linee guida emanate il 15 marzo u.s., per arginare il rischio di trasmissione della malattia all'interno delle carceri, in quanto si potrebbe determinare un effetto amplificante sull'epidemia,

moltiplicando rapidamente il numero di persone colpite. Nelle carceri il rischio di contagio è molto elevato sia perché le persone vivono a stretto contatto tra loro, sia per le caratteristiche demografiche delle stesse, in quanto hanno in genere un maggiore carico di malattie e condizioni di salute peggiori rispetto alla popolazione generale e spesso affrontano una maggiore esposizione a rischi come fumo, scarsa igiene e debole difesa immunitaria, o prevalenza di malattie coesistenti, come virus trasmessi dal sangue, tubercolosi e disturbi da uso di sostanze stupefacenti.

Gli interventi fondamentali richiamati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità da intraprendere con immediatezza, sono quelli di: realizzazione di un partenariato socio-istituzionale per assicurare una pianificazione adeguata e specifica per la prevenzione del rischio di contagio in carcere, garantire gli standard di assistenza sanitaria, applicare misure di deflazione della popolazione detenuta, attraverso il ricorso a tutte le misure ammesse dal sistema penale e penitenziario ( arresti domiciliari, misure alternative alla detenzione, rinvio obbligatorio o facoltativo dell'esecuzione della pena ex art. 146 e 147 c.p. etc.) al fine di assicurare maggiore distanziamento fisico in ambito penitenziario, assicurare il sostegno emotivo e psicologico attraverso un'adeguata informazione e favorendo maggiori contatti telefonici con i familiari, garantire un approccio sensibile al genere. Tra tutti gli interventi sopra menzionati la priorità viene data alle misure non detentive, come previsto in parte anche con l'art. 123 (*disposizioni in materia di detenzione di domiciliare*) del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, per ridurre il sovraffollamento penitenziario.

## **§2. Programma di interventi per fronteggiare l'emergenza in ambito penitenziario e per favorire l'inclusione sociale delle persone in stato di detenzione.**

È necessario porre in essere uno sforzo congiunto a livello interistituzionale per attuare misure efficaci di prevenzione e controllo delle infezioni nei luoghi di detenzione, attraverso interventi integrati e di sistema in modo da ridurre il rischio di contagio in ambito penitenziario.

Tenuto conto della collaborazione con le Regioni e le Province Autonome, già sperimentata in termini più che positivi, in attuazione dell'Accordo stipulato con la Cassa delle Ammende il 26 luglio 2018 e della necessità di intervenire con urgenza per porre in essere misure efficienti ed efficaci nella lotta contro il COVID-19, si intende mettere a disposizione un finanziamento, complessivamente pari ad € 5.000.000,00, per favorire l'accesso alle misure non detentive con il reperimento di alloggi pubblici o privati di cura, di assistenza o accoglienza delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria privativi o limitativi della libertà personale, ove possano essere alloggiati sia coloro che abbiano i requisiti giuridici per accedere alle misure

non detentive sia coloro che per motivi sanitari siano in condizioni non compatibili con la permanenza in ambito penitenziario.

**Con la presente iniziativa si intende promuovere una programmazione condivisa degli interventi per fronteggiare l'emergenza epidemiologica Covid-19 negli Istituti Penitenziari, in collaborazione con i Provveditorati Regionali dell'Amministrazione penitenziaria, gli Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna ed i Centri per la giustizia minorile, in linea di continuità con quanto già in atto con l'Accordo citato ed in raccordo con gli interventi di inclusione sociale già programmati dalle Amministrazioni interessate e da realizzare nell'esercizio finanziario corrente.**

**Tanto premesso, si invitano codesti Enti a presentare specifiche proposte progettuali a valere sul bilancio della Cassa, concernenti le seguenti aree di intervento, in forma complementare ed integrata con quanto già adottato nell'ambito della programmazione regionale/provinciale:**

1. collocazione in unità abitative indipendenti o di accoglienza in ambito comunitario, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia;
2. presa in carico della persona con interventi trattamentali di inclusione sociale, da sviluppare secondo un approccio integrato in stretta collaborazione con le articolazioni competenti dell'Amministrazione penitenziaria, dell'Esecuzione penale esterna e della Giustizia Minorile;
3. interventi di sostegno economico e sociale per i destinatari degli interventi, con particolare riferimento alle detenute con prole minore di età: aiuto per il soddisfacimento dei bisogni primari; supporto per la fruizione dei diritti di cittadinanza, accompagnamento al reinserimento sociale in raccordo con i servizi sociali del territorio.

### **§3. Destinatari degli interventi.**

Si specifica che i destinatari degli interventi, di cui ai punti 1, 2 e 3, sono da intendersi adulti e giovani adulti, sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria privativi o limitativi della libertà personale, che abbiano compiuto il 18°anno di età, anche se il reato è stato commesso nella minore età, **privi di risorse economiche, alloggiative, lavorative.**

### **§4. Spese ammissibili.**

Nell'ambito del budget complessivo, così come ripartito per Regione e Provincia Autonoma, sono spese ammissibili quelle inerenti **i costi effettivamente sostenuti e documentati per la presa in carico, il collocamento alloggiativo, per il vitto, per l'igiene personale e la sanificazione degli ambienti, per il sostegno economico e sociale di ciascun soggetto destinatario dell'intervento, fino ad un contributo massimo di 20 euro giornaliero**, comprensivo di un sussidio giornaliero di modica entità al giorno, per ciascun destinatario dell'intervento per un periodo di 6 mesi e, comunque, non oltre il fine pena, nel limite finanziario previsto per la presente iniziativa, come da riparto allegato. Saranno ammissibili ulteriori spese correlate alla specificità di determinati interventi di reinserimento che dovranno essere opportunamente documentate e richieste nell'allegato 1 (modello di domanda di finanziamento), ai fini della valutazione ed approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Cassa delle Ammende.

Le risorse finanziarie che non saranno utilizzate verranno assegnate alle Regioni/PP.AA. richiedenti in relazione al fabbisogno che sarà segnalato a seguito di richiesta della Cassa delle Ammende.

#### **§5. Modalità di presentazione di proposte progettuali.**

Le proposte progettuali dovranno indicare il numero dei destinatari, fabbisogno dell'utenza del territorio e le azioni che si intendono realizzare per i soggetti destinatari degli interventi, secondo quanto sopra richiesto, utilizzando il modello di presentazione della domanda (All.1).

**Le domande di finanziamento recanti le proposte progettuali dovranno essere trasmesse alla Cassa delle Ammende, in via telematica e firmati digitalmente dal responsabile di progetto, entro e non oltre il 20 aprile 2020 al seguente indirizzo: [cassa.ammende.dap@giustiziacert.it](mailto:cassa.ammende.dap@giustiziacert.it).**

Nel modello per la presentazione delle domande di finanziamento dei progetti è prevista, oltre all'indicazione dei dati identificativi dell'Ente richiedente, anche la predisposizione di una relazione illustrativa nella quale è specificamente descritto il contenuto del progetto, nelle sue diverse articolazioni, i tempi, il luogo ed i mezzi necessari per la sua attuazione, oltre che la specifica descrizione delle spese che si intendono eseguire.

Deve, altresì, essere data specifica indicazione: del responsabile di progetto del soggetto proponente, dei dati anagrafici e del codice fiscale; dei dati contabili necessari per le modalità di finanziamento deliberato.

La partecipazione delle associazioni riconosciute ovvero iscritte fra gli enti ausiliari previsti dall'articolo 115 del D.P.R.309/90, nonché degli enti del terzo settore ai sensi del D.lgs. 117/17 dovrà essere effettuata con procedure ad evidenza pubblica, anche attraverso la

coprogettazione, da espletare per l'eventuale scelta del soggetto attuatore di progetto o per la definizione del partenariato di progetto.

All'atto della ricezione della domanda, il Segretario Generale della Cassa delle Ammende designerà il responsabile del procedimento tra i funzionari in servizio presso la Cassa, che costituirà il punto di riferimento per il soggetto richiedente il finanziamento ai fini del completamento della fase istruttoria.

## **§ 5. Condizioni per la concessione del finanziamento.**

La concessione del finanziamento è condizionata all'indicazione di un conto corrente bancario o postale, o di un conto di tesoreria, intestato al soggetto proponente che ha presentato la domanda.

La delibera di finanziamento adottata dal Consiglio deve, altresì, prevedere per il responsabile del progetto le seguenti prescrizioni, connesse all'erogazione del finanziamento: a) l'obbligo di comunicare immediatamente alla Cassa notizia del mutamento del responsabile del progetto con contestuale trasmissione dell'atto di nomina; b) l'obbligo di segnalare alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione dei progetti finanziati ai fini della necessaria autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, compresa ogni variazione del cronoprogramma; c) l'obbligo trasmettere trimestralmente tramite P.E.C. alla Cassa un rapporto sullo stato di realizzazione delle attività di progetto, con particolare riferimento al raggiungimento dei risultati attesi e al rispetto del cronoprogramma; d) l'obbligo di trasmettere tramite P.E.C. alla Cassa un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti in due soluzioni, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute, all'atto della richiesta del saldo del finanziamento di progetto, a seguito dell'avvenuto utilizzo della prima quota dei fondi finanziati per un importo non inferiore al 60% dei fondi di progetto, nonché all'atto della conclusione delle attività progettuali nei tempi previsti dal crono programma; e) l'obbligo di far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa.

L'inosservanza degli obblighi assunti dal beneficiario del finanziamento comporta la sospensione del finanziamento da parte del Consiglio e, nei casi gravi, la revoca.

Il finanziamento deliberato dal Consiglio è erogato con mandati di pagamento emessi dal Segretario Generale della Cassa e trasmessi alla Cassa Depositi e Prestiti che ne cura l'accreditamento ai responsabili dei progetti. **Sarà erogato un primo finanziamento pari al 70% all'atto della dichiarazione di inizio delle attività progettuali ed il saldo del 30% a seguito di rendicontazione della spesa sostenuta e quietanzata, pari ad almeno il 60% dell'importo previsto, conseguentemente all'esito positivo dei controlli effettuati sul rendiconto e sulle**

**correlate relazioni, così come disposto in sede di convenzione per la concessione del finanziamento.**

Per informazioni sulla predetta procedura è possibile inviare una richiesta al seguente indirizzo: [cassa.ammende.dap@giustizia.it](mailto:cassa.ammende.dap@giustizia.it) o telefonare al n. 06 66591775 o al n. 3357247505.

Si allega il prospetto di ripartizione finanziaria e il modello per la presentazione della domanda di finanziamento.

IL SEGRETARIO GENERALE

*Sonia Specchia*

*Riparto delle risorse stanziare dalla Cassa delle Ammende per il Programma di interventi per fronteggiare l'emergenza epidemiologica Covid-19 in ambito penitenziario, sulla base della ricognizione effettuata dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria in ordine ai detenuti senza fissa dimora presenti negli istituti penitenziari.*

Regione/PP.AA.	Finanziamento Cassa delle Ammende
ABRUZZO	100.000,00 €
BASILICATA	30.000,00 €
CALABRIA	100.000,00 €
CAMPANIA	300.000,00 €
EMILIA ROMAGNA	410.000,00 €
FRIULI VENEZIA GIULIA	50.000,00 €
LAZIO	515.000,00 €
LIGURIA	240.000,00 €
LOMBARDIA	900.000,00 €
MARCHE	80.000,00 €
MOLISE	60.000,00 €
PIEMONTE	450.000,00 €
PUGLIA	100.000,00 €
SARDEGNA	200.000,00 €
SICILIA	300.000,00 €
TOSCANA	350.000,00 €
TRENTINO ALTO ADIGE	
Provincia Autonoma di Trento	60.000,00 €
Provincia Autonoma di Bolzano	10.000,00 €
UMBRIA	140.000,00 €
VALLE D'AOSTA	130.000,00 €
VENETO	475.000,00 €
<b>Totale</b>	<b>5.000.000,00 €</b>

